

MARCHE, DAL 2012 ATTIVATO IL SERVIZIO CIVILE REGIONALE

Per circa 130 giovani attività nei settori dell'assistenza, ambiente, educazione e promozione culturale, arte e culturale, protezione civile. L'assessore Marconi: "Occasione per praticare modalità concrete di una cittadinanza"

ROMA - Nasce il Servizio Civile regionale nelle Marche. Lo ha deciso la Giunta regionale in attuazione della legge regionale del 2005 in materia. Prevista l'istituzione della Consulta regionale, la stesura della Carta di impegno etico e il completamento dell'Albo regionale degli Enti del servizio civile. Ciò permetterà, a partire dal 2012, a circa 130 giovani di svolgere un servizio nei settori dell'assistenza, ambiente, educazione e promozione culturale, patrimonio artistico e culturale, protezione civile. Per l'assessore ai Servizi sociali, Luca Marconi, "il Servizio Civile, oltre ad essere un'opportunità di impegno e di responsabilità per i giovani, può essere anche l'occasione per conoscere e praticare modalità concrete di una cittadinanza responsabile e solidale e acquisire esperienze di servizio utili per allargare l'orizzonte delle possibilità di lavoro".

Attualmente gli enti iscritti all'albo regionale sono 48, prevalentemente pubblici (enti locali, province, ambiti territoriali sociali). Il settore prevalente è stato quello dell'assistenza, seguito da quello del patrimonio artistico culturale, infine, la Protezione civile. Il 31,45% dei volontari ha tra 21 e 23 anni (circa), segue la classe tra i 24 e i 26 anni con il 31,35%, mentre la classe anziana (27-28 anni) e quella più giovane (18-20anni) si collocano in coda, anche se nel bando 2010 la fascia anziana ha registrato un forte incremento (+7,54 rispetto al 2009 e +9,47 rispetto al 2008). Il dato è "influenzato dalla forte crisi economica che in questi ultimi anni ha colpito anche le regioni del centro". Circa il 70% dei volontari è in possesso di un diploma di scuola media superiore, seguono i volontari che hanno conseguito una laurea (19,13%). Negli ultimi cinque anni, dopo un'iniziale crescita nel 2007 e nel 2008, si è registrata una diminuzione degli Enti iscritti, dovuta principalmente alla drastica riduzione registratasi dal 2008 al 2009 del contingente volontari da avviare nelle Marche.

"In questi termini - spiega Marconi - assume grande rilevanza un intervento da parte della regione che integri l'azione del Servizio Civile Nazionale attraverso l'attivazione del sistema di Servizio Civile Regionale. Un impegno che dovrà trovare adeguato riscontro nel coinvolgimento degli enti pubblici e dei soggetti del privato sociale che vorranno proporsi come Enti del Servizio Civile Regionale". In questa prima applicazione sperimentale "si intende accompagnare i giovani volontari che "sperimentano cittadinanza nuova", mentre gli obiettivi innovativi da raggiungere sono: nel settore dell'assistenza, attenzione alle situazioni di fragilità e alle fasce deboli (infanzia e adolescenza, disabilità, salute mentale, dipendenze patologiche, anziani non autosufficienti), privilegiando i servizi di supporto alle famiglie in difficoltà; per l'ambiente, attenzione alle aree montane e alla riqualificazione dei territori; per l'educazione e la promozione culturale, l'appoggio agli interventi educativi di contrasto all'esclusione sociale, anche in relazione agli stranieri; per il patrimonio artistico e culturale, l'accessibilità ai beni meno conosciuti; per la Protezione civile, il sostegno all'implementazione degli interventi di tutela del territorio soprattutto nei piccoli centri della regione".

(Fonte: www.superabile.it)